



PALAZZO IN PIAZZA CANOSSA

Comune di Mantova



STATO DI CONSERVAZIONE DELLA FACCIATA
PROPOSTA D'INTERVENTO CONSERVATIVO



Studio di Restauro
B.N.B. di G. Billoni & M. Negri s.n.c.

Piazza S. Barbara, 21/22 - 46100 Mantova - P. IVA 00625830203
tel. e Fax 0376 321679 www.billoninegri.com E-mail: info@billoninegri.com

STATO DI CONSERVAZIONE

descrizione

Intonaci

Nella facciata su P.zza Canossa, la muratura in laterizio è rivestita esternamente da almeno due strati di intonaco a base di calce. Gli elementi architettonici hanno un modellato di base in laterizio e sono caratterizzati da intonaci trattati a bugnato rustico o diversamente interpretato, da bassorilievi, cornicioni, metope, ecc.



Sono evidenti i rifacimenti eseguiti nel secolo scorso, in particolare nella parte bassa e le malte con cui si è eseguito il modellato sono cementizie, inoltre la colorazione è diversa da quella soprastante. A questo livello si notano fessurazioni e distacchi in particolare nella parte inferiore dove umidità di risalita e cicli stagionali hanno contribuito a questo tipo di degrado.



Nella foto del fianco del pilastro risulta ad esempio errato il tipo di ricostruzione a base cementizia della parte mancante della metopa fra i bugnati; il primo bugnato in alto è originale ad intonaco di calce mentre la parte sottostante è novecentesca.





La parte di facciata superiore evidenzia invece situazioni più articolate con presenze significative di intonaci antichi seicenteschi e restauri che si sono succeduti nel corso del tempo ma in particolare nel secolo scorso.

I rifacimenti mostrano una volontà ricostruttiva e interpretativa nell'ottica di una



una visione di unità e completezza generale della facciata.

Lo stato di conservazione degli intonaci è spesso precario, presenta fessurazioni, disgregazione e in qualche caso molto evidente caduta di pezzi di cornici e bugnati.

Molte parti in aggetto hanno subito l'erosione degli agenti atmosferici a scapito del legante carbonatico che ha reso sempre più macroporose le superfici innescando un processo di polverizzazione degli intonaci. (foto sopra)



Spesso gli aggetti, privi di incastri murari o sprovvisti di perni in ferro, sono stati fatti aderire utilizzando esclusivamente impasti di malte che in qualche caso non hanno retto il peso di elementi pesanti.

Nella foto precedente ad esempio si nota la caduta della cimasa di un finestrone; pezzi di materiale sono stati recuperati e depositati all'interno (foto sottostante).



Facciate laterali ad intonaco liscio.

Le superfici sono costituite da intonaci novecenteschi (malte bastarde) che presentano ampie zone interessate da distacchi, sollevamenti e cadute di intonaco soggette in particolare nella zona bassa di manutenzioni successive.



Le colorazioni



Le colorazioni attualmente presenti mostrano estese testimonianze di stratificazioni sia originali che di successive stesure pittoriche di manutenzione. Parlando delle stesure tardo-seicentesche e visto il loro cattivo stato di conservazione, è comunque importante mantenerle integrando cromaticamente con velature le parti completamente dilavate. Nella zona alta del cornicione sottotetto è stato steso probabilmente nel secolo scorso uno scialbo color ocra molto più chiaro e brillante (foto sopra) rispetto a quello che appare nelle colorazioni originali composto da residui diffusi di pigmento ocra su una preparazione biancastra a calce.

Del secolo scorso sono quelle zone (ad esempio i pilastri in basso) in cui le colorazioni sono molto più scure, color terra d'ombra.



IDENTIFICAZIONE DEGLI STRATI PITTORICI

Strato **A** originale seicentesco (preparazione biancastra con finitura ocre a calce)

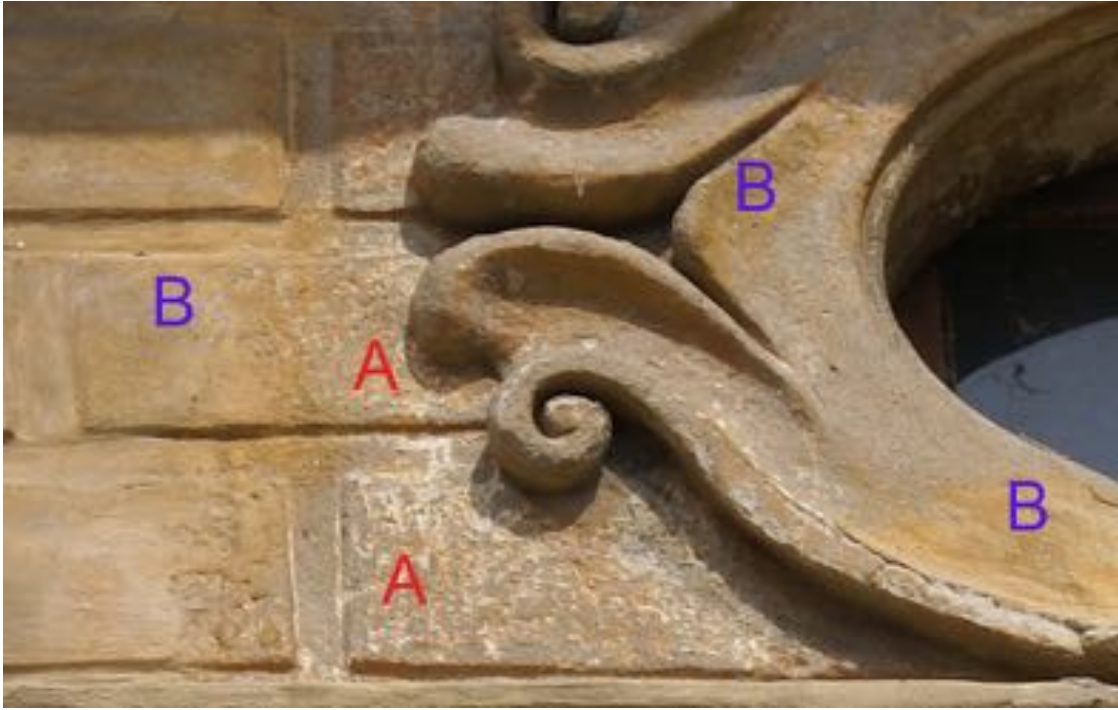
Strato **B** verso la metà del Sec. Scorso (strato color ocra più scura)

Strato **C** più recente (tonalità terra d'ombra naturale)



Zona 1

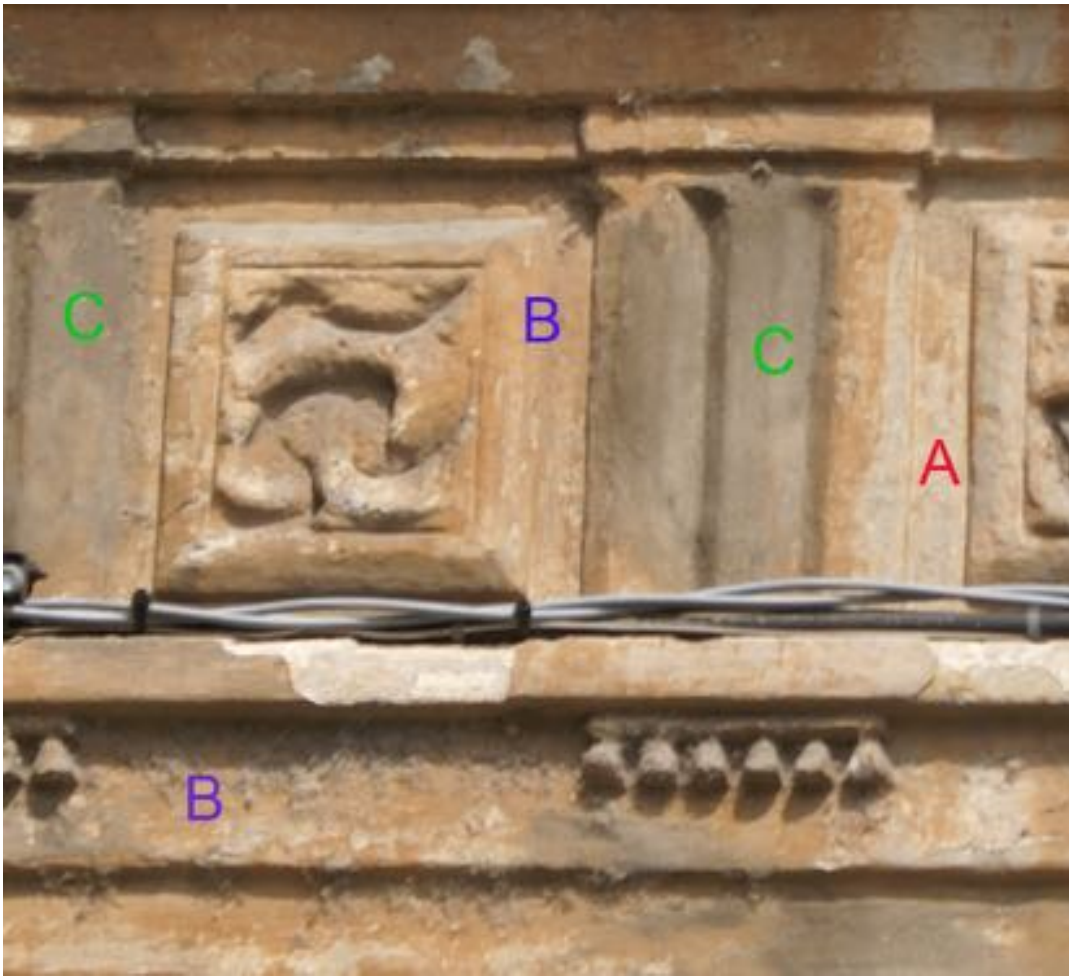
oggetto di studio



N°1



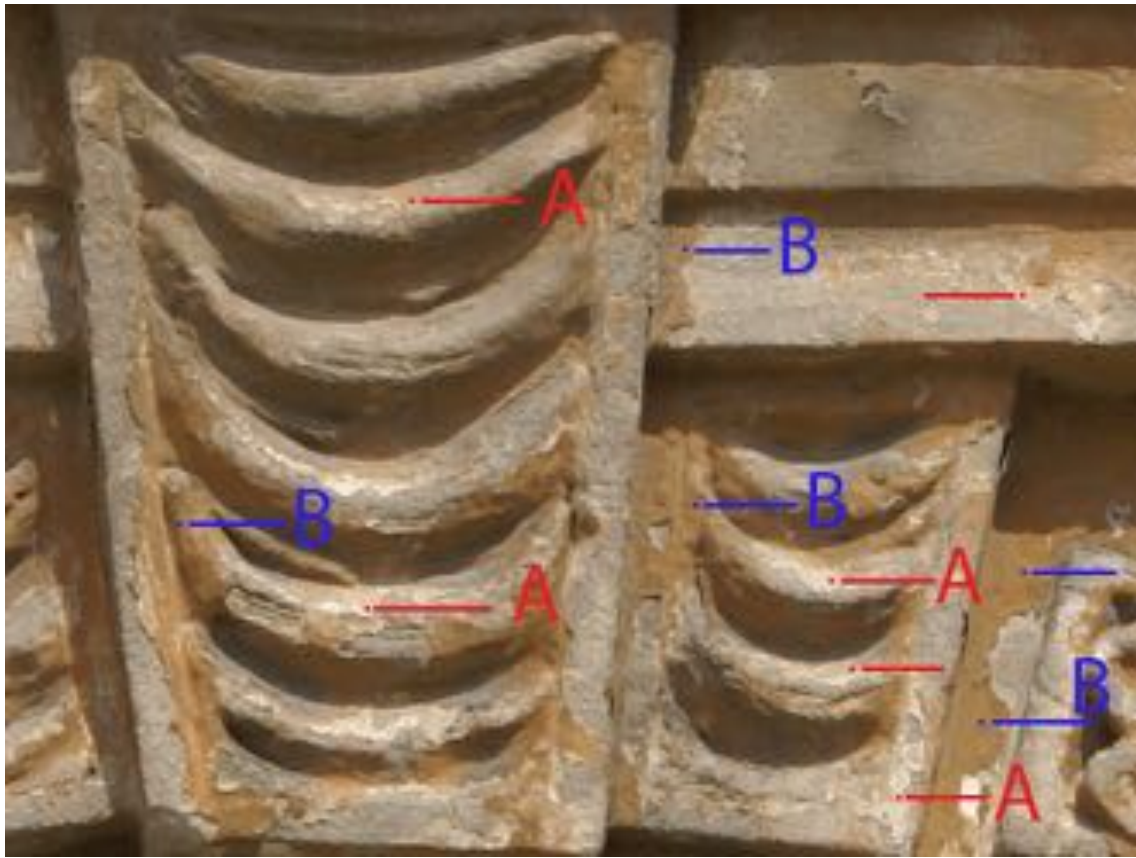
Zona 2



Nº2



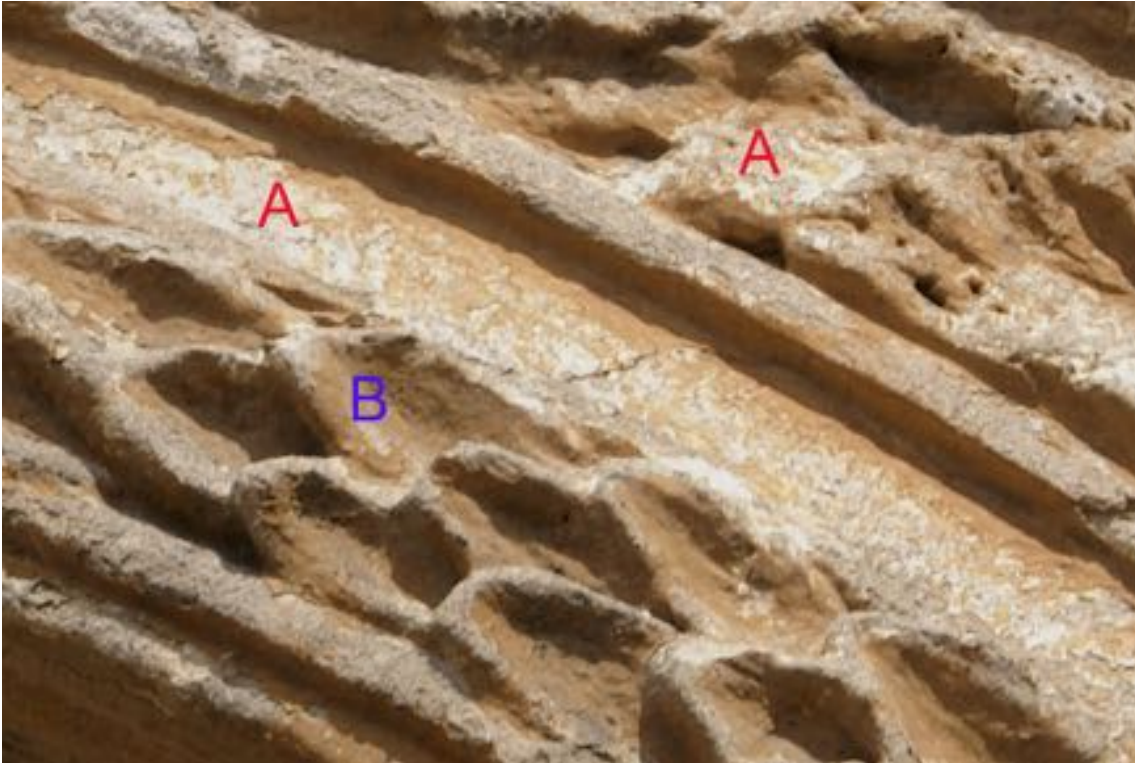
Zona 3



N°3



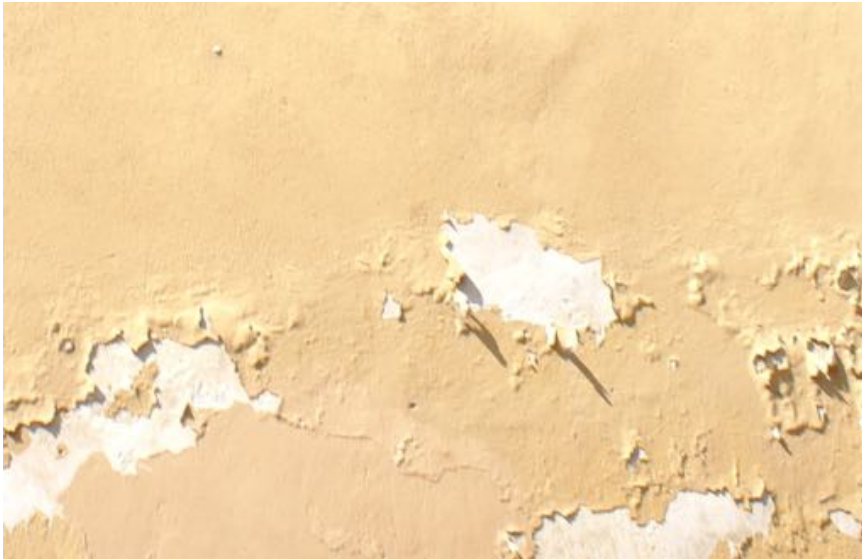
Zona 4



N°4

Colorazione Facciate laterali.

Presentano almeno due strati di colorazione ocra gialla di cui lo strato ultimo sembra a base di legante plastico, sono relativamente recenti.



bassa -facciata del fianco di sinistra. Si notino le esfoliazioni.

Particolare zona



PROPOSTA DI INTERVENTO

Premessa:

Importante è a ns avviso mantenere l'intervento conservativo di questa facciata in un'ottica di sostanziale recupero delle cromie originali e comunque senza un'alterazione radicale dell'aspetto attuale ma restituendo le impostazioni cromatiche originali.

Questo metodo permetterebbe di conservare le manutenzioni più importanti che si

sono susseguite con eventuali demolizioni di elementi cementizi deturbanti o precari. Gli intonaci della facciata dimostrano discreti dissesti, disancoraggi, distacchi di media e piccola entità, parti dove l'intonaco risulta friabile e cadute di materiale. La parte bassa della facciata, (pilastri del loggiato) è interessata completamente dalla presenza di malte cementizie

OPERAZIONI –

1- Consolidamento degli strati di intonaco, interessato da sollevamenti o distacchi del tessuto murario, mediante sigillatura delle fessurazioni, ove possibile pulitura per aspirazione delle cavità, iniezioni di Ledam TB1 per capillarità e dove possibile di acqua ed alcool seguite da iniezioni di impasto a base di calce idraulica Lafarge, carbonato di calcio.

Nelle zone dove sarà necessario, oltre alle iniezioni, si provvederà eventualmente anche a creare punti di ancoraggio a reticolo mediante l'inserimento di microperni di vetroresina ad aderenza migliorata o microancoraggi con armatura di fibre naturali o Poliestere.

2- Inserimento di microperni di vetroresina e in acciaio inox ad aderenza migliorata nelle parti di intonaco in aggetto dell'apparato decorativo.

3- Rimozione meccanica di rappezzature in malta cementizia o comunque non compatibile con l'intonaco e pulitura mediante spazzolatura del paramento murario.

4- Trattamento biocida mediante applicazioni a pennello e ad impacco nelle aree più resistenti di soluzioni di Benzalconio Cloruro al 2% in acqua deionizzata con successivo lavaggio per la rimozione dei sottoprodotti.

5-Rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti quali polvere sedimentata, fissativi alterati e sostanze di varia natura sovrapposti utilizzando metodica tradizionale con spugne spazzole ed eventualmente acqua nebulizzata.

6- Sigillatura e stuccatura delle varie fessurazioni e lacune mediante impasto a base di grassello di calce e polvere di marmo di granulometria e colore in accompagnamento con l'originale.

7- Eventuale fissaggio delle parti più aggettanti (bugnato, altorilievi) con microperni in fibra di vetro o acciaio fissati alla muratura.

8- Integrazione delle lacune di intonaco con malta tradizionale a base di grassello di calce alle risultanze delle indagini granulometriche e alle esigenze cromatiche finali. calce e sabbia di granulometria e colore compatibili con l'intonaco esistente.

9- Rifacimento degli elementi mancanti con malta a base di calce naturale tipo Lafarge e inerti di sabbia e polvere di marmo

10- Velatura con colori ai silicati in accompagnamento alle partiture originali.

11- Trattamento protettivo finale mediante etilsilicato e comunque in accordo con la competente Soprintendenza.

12- Documentazione fotografica prima, durante dopo il restauro e relazione tecnica finale.

Lo Studio di restauro

Giuseppe Billoni